

# Tempi ridotti, ma edilizia e sanità restano in sofferenza

Rispetto al passato attese più brevi, ma ci sono aree più critiche come il Sud

**Marzio Bartoloni**

Nei lavori pubblici le imprese devono aspettare in media ancora quattro mesi e mezzo (133 giorni per l'esattezza) per farsi pagare, con i Comuni in cima alla lista dei cattivi pagatori (otto su dieci lo fanno in ritardo). E nella Sanità le aziende che producono apparecchiature - dalle Tac alle risonanze magnetiche fino alle semplici siringhe - arrivano invece a 99 giorni di attesa (dato medio raccolto da Confindustria dispositivi medici a dicembre scorso) per vedersi saldare le fatture da ospedali e aziende sanitarie, con punte nel Sud Italia che superano abbondantemente l'anno come nel caso record dell'azienda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro che fa aspettare oltre 500 giorni prima di pagare i propri fornitori.

Se le lunghe attese delle imprese del passato si sono dimezzate nel giro di qualche anno restano però ancora molte criticità in ampie zone del Paese (Sud in primis) e in settori cruciali delle forniture e dei lavori della Pa come la Sanità e l'edilizia dove i ritardi rispetto ai tempi massimi di attesa previsti (60 giorni) vengono ancora superati in media rispettivamente di 39 e 73 giorni di media. Qui i crediti incagliati - registrati rispettivamente dall'Ance e da Confindustria dispositivi medici - arrivano a 6 miliardi (per l'edilizia) e 1,7 miliardi (per i dispositivi medici esclusi i farmaci) su un monte di debiti non saldati che nel 2018 ammontava a oltre 50 miliardi.

Nel complesso secondo l'ultimo aggiornamento sui pagamenti dei debiti di tutta la Pa pubblicato sul sito

cui la pubblica amministrazione nel 2018 ha saldato i suoi debiti è di 54 giorni, con un ritardo medio di 7 giorni sulla scadenza delle fatture. Si registra - osservava il ministero - un significativo miglioramento rispetto ai tempi medi di ritardo relativi alle fatture del 2017 (10 giorni) e del 2016 (16 giorni): «Tale tendenza risulta essere generalizzata e riscontrabile per i diversi comparti delle Pubbliche amministrazioni, sebbene permangano situazioni differenziate a livello territoriale», ammette il Mef. Complessivamente il Nord risulta un pagatore più puntuale, con tempi mediamente inferiori di 8 giorni mentre il Sud fa registrare un valore medio superiore di 11 giorni, nel Centro emerge un tempo medio di pagamento di 3 giorni superiore.

Differenze si riscontrano anche nei tempi di pagamento dei diversi Enti, con le Regioni che mostrano le migliori performance mentre gli enti pubblici nazionali e la categoria "altri" peggiorano i tempi, con il ritardo medio che passa da 5 a 7 giorni e da 0 a 1 giorno.

Ma al di là dei numeri totali ci sono settori che continuano a essere molto esposti. I costruttori dell'Ance segnalano anche un'aggravante e cioè che le pubbliche amministrazioni continuano a mettere in atto prassi gravemente inique: a fine 2019, infatti, il 92% delle imprese dichiarava di aver ricevuto richieste di ritardare l'emissione dei Sal (Stato di avanzamento lavori) o l'invio delle fatture e di accettare, in sede di contratto, tempi di pagamento superiori alle tempistiche o di rinunciare agli interessi di mora. Ritardi questi che poi le aziende pagano. Come? Secondo l'Ance il 35% delle imprese deve ricorrere ad una riduzione degli investimenti, mentre circa un quarto (il 22%) è obbligato a ridurre il numero

## I NUMERI

### LAVORI PUBBLICI

133 giorni

### Attesa media negli appalti

In media le imprese che realizzano lavori pubblici vengono pagate 133 giorni (circa 4,5 mesi) dopo l'emissione degli stati di avanzamento Lavori, contro 60 giorni previsti dalla normativa. Rispetto a 6 anni i tempi si sono dimezzati

### COMUNI

79%

### Enti locali più ritardari

A fine 2019 il 79% delle imprese segnala ritardi da parte dei Comuni. Le Province e le Regioni sono inoltre indicate come responsabili di ritardi rispettivamente dal 40% e dal 27% delle imprese. Negli ultimi mesi - segnala l'Ance - è diminuita la percentuale di ritardi degli enti regionali.

### PARTECIPATE LOCALI

27%

### Le partecipate ancora lente

Le società partecipate dagli enti locali e i consorzi vengono indicati rispettivamente dal 27% e dal 15% delle imprese tra i ritardatari della Pa e rappresentano tipologie di enti sulle quali le misure adottate d

del ministero dell'Economia a novembre scorso il tempo medio con  
dei dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governo negli ultimi anni hanno  
inciso limitatamente in termini